

Sul mix di vaccini e sul J&J si attende l'Aifa. «Priorità per chi ha una dose Johnson» **Sileri: «Accelerare sulla terza dose per tutti»**

ROMA. Nonostante l'estensione del Green pass e gli appelli alla vaccinazione, negli ultimi sette giorni in Italia il dato sui nuovi vaccinati è crollato del 53%, con una media di più di 20 mila somministrazioni al giorno. Sono 2,7 milioni gli over 50 non vaccinati e che, più di altri - come spiega la Fondazione **Gimbe** - «sono ad elevato rischio di ospedalizzazione e decesso». L'effetto immediato è l'aumento dei nuovi casi (+43%), che vanno ad impattare sui ricoveri (+7,5%), ma, fortunatamente, non sulle terapie intensive. «Con quasi 7,5 milioni senza nessuna dose di vaccino - sottolinea il presidente **Gimbe**, **Nino Cartabellotta** - si allontana l'obiettivo di raggiungere il 90% di copertura vaccinale negli over 12». Walter Ricciardi, professore di Igiene dell'Università Cattolica e consigliere scientifico del ministero della Salute, siega: «Certamente ci sarà un aumento dei casi tra l'autunno e l'inverno, ma non sarà drammatico, sarà gestibile: soprattutto ci approcceremo alla terza dose, come stiamo facendo, per i più fragili».

E proprio la terza dose è uno dei temi caldi. Ad oggi sono quasi 1,2 milioni gli italiani che ne hanno ricevuto la somministrazione. Si tratta dei cosiddetti «fragili» e over 80, ma ci si attende un'accelerazione per coinvolgere anche le altre categorie, come lavoratori scolastici, over 60 e, entro l'anno, i cinquantenni. «L'inverno alle porte, il repentino

aumento di nuovi casi e ricoveri insieme al progressivo calo dell'efficacia dei vaccini sull'infezione - spiega la Fondazione **Gimbe** - impongono sia di accelerare la somministrazione della terza dose a tutte le categorie individuate dalla Circolare Ministeriale» sia di convincere gli scettici a vaccinarsi. Ad oggi ha ricevuto la terza dose anche il 13% di medici, infermieri e operatori.

Un caso particolare è rappresentato da chi ha ricevuto come prima e unica dose Johnson&Johnson, cioè quasi un milione e mezzo di italiani. Saranno loro «la priorità», secondo quanto detto dal sottosegretario alla Salute, Pierpaolo Sileri. «Le indicazioni saranno date a breve in maniera chiara ed esauritiva». Bisogna, infatti, ancora attendere la decisione dell'Aifa sulla richiesta del ministero della Salute sia per il via libera al richiamo dopo tre mesi dalla prima dose sia ad utilizzare - così come negli Usa - un vaccino diverso come booster nel cosiddetto «mix and match». L'Agenzia del farmaco ha intanto dato il via libera alla terza dose del vaccino Spikevax (Moderna), a distanza di almeno sei mesi dalla seconda dose, in soggetti di età pari o superiore ai 18 anni. E, nella bozza della legge di bilancio, il fondo per l'acquisto di vaccini per il 2022 sale a 1,85 miliardi. Perché, per usare le parole di Sileri, «non siamo ancora lontanamente usciti dalla pandemia».



Peso: 15%